

Concorrenza, legge in vigore da oggi Ma la strada del liberismo è lunga

Ci sono alcune novità positive per il cittadino consumatore ma anche uno spiccato attivismo antimercatista in molti settori. Tra gli interventi più attesi, Rc auto (con scatola nera) e centri di assistenza meno cari

di **GIANLUCA BALDINI**

■ È ancora presto per dire se sarà una rivoluzione, ma la legge sulla concorrenza in vigore da oggi, dopo oltre due anni di gestazione, dovrebbe togliere diversi grattacapi alla clientela. Ma, andiamo con ordine. La prima novità arriva per le polizze. Chi accetta di sottoporre il veicolo a un'ispezione preventiva da parte dell'assicurazione, oppure nel caso di installazione di una scatola nera o, infine, se si accetta di montare sull'auto meccanismi elettronici che impediscono l'avvio del motore in caso di un tasso alcolemico superiore ai limiti stabiliti dalla legge (i cosiddetti «alcolock») andrà incontro a un taglio del premio.

Uno sconto che sarà ancora più alto nel caso in cui l'automobilista che vive nei centri ad alto tasso di sinistrosità (le grandi città ad esempio) non abbia avuto incidenti negli ultimi 4 anni. A determinare di quanto sarà il taglio sarà ad un regolamento dell'Ivass, l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, che dovrà essere varato entro tre mesi. Lo sconto si potrà applicare sia ai nuovi contratti che a quelli che vanno rinnovati.

Arriva, in caso di incidente, la possibilità di riparare la macchina rivolgendosi direttamente alle autofficine di fiducia. Sarà poi compito della carrozzeria o dell'officina fornire la documentazione fiscale e la garanzia di almeno due anni sulle riparazioni effettuate. Inoltre, arriva lo stop ai «testimoni di comodo». Nel caso di incidenti senza danni alle

persone, da ora in poi l'identificazione di eventuali testimoni deve risultare dalla denuncia del sinistro o comunque dal primo atto formale del danneggiato nei confronti dell'impresa di assicurazione. I nomi dei testimoni dovranno anche essere inseriti nella banca dati dei sinistri, per un controllo incrociato e evitare qualunque forma di abuso.

La nuova legge prevede anche, nel caso di danni alle persone, anche la messa a punto di una tabella unica nazionale per il risarcimento, con il valore pecuniario da attribuire a ogni singolo punto di invalidità, comprensivo dei coefficienti di variazione corrispondenti all'età del soggetto leso. La tabella sarà aggiornata annualmente.

Bisognerà attendere fino al 10 settembre prossimo per le novità sulle multe. Da questa data finisce il monopolio di Poste spa sulla consegna degli atti giudiziari e delle sanzioni al Codice della strada. Con l'ingresso di altri soggetti nel mercato, la speranza è quella che le spese di invio si abbassino, con benefici per chi paga.

Inoltre, da oggi gli utenti potranno dire basta agli addebiti inattesi per la chiusura di servizi come telefono e pay tv. I costi di chiusura dovranno essere resi noti al momento della stipula dei contratti e sarà possibile procedere alla disdetta per via telematica, senza più dover ricorrere alla raccomandata per posta, con un conseguente taglio di tempi e costi.

Addio anche a bollette telefoniche salatissime dopo lunghi minuti passati in coda per parlare con un operatore di un centro assistenza. Da oggi,

quando si telefona a un numero speciale a pagamento, l'addebito inizierà solo dal momento in cui l'operatore risponderà, senza più mettere in conto anche gli interminabili minuti di attesa. Sforbiciata anche per i costi dei servizi di assistenza di istituti bancari, imprese di assicurazione e società di carte di credito: tutte le telefonate, infatti, saranno a addebito con la tariffa ordinaria urbana anche in caso di chiamata tramite cellulare.

Ma non c'è solo da festeggiare. Tra le tante novità aggiunte, ce ne sono diverse che mancano. In primis, la mancata liberalizzazione della vendita dei farmaci di fascia C, scelta che favorirà le farmacie e non la diffusione di medicine a prezzi più contenuti. Viene invece dato il via libera all'ingresso delle società di capitali nelle proprietà delle farmacie, che apre il mercato ai grandi gruppi della distribuzione del farmaco.

Resta anche il «tacito rinnovo» per le polizze danni diverse da quelle dell'automobile (il Senato le aveva vietate in generale alla prima lettura, poi la norma è stata reinserita alla Camera). Nulla di fatto anche per contrastare le prassi di telemarketing e per l'entrata in vigore del mercato libero dell'energia, che slitta al primo luglio 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

